

112

ITALIA

Sono 112 gli aeroporti classificati in Italia

31

NAZIONALI

Sopra quota un milione di passeggeri sono 31 scali

L'atto

IL MINISTERO

Meno aeroporti, meno costi pubblici e più efficienza degli scali. Sono le parole d'ordine del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale, per il quale il ministro Passera ha emanato l'Atto di indirizzo



Il piano

GLI AEROPORTI

Sono 112 gli scali funzionanti, di cui 90 aperti al solo traffico civile, 11 militari aperti al traffico civile e 11 solo ad uso militare). 31 sono di interesse nazionale, 10 i big fra cui Genova

10

BIG

Sono 10 quelli considerati di interesse europeo

0

COSTRUZIONI

Il piano non prevede la realizzazione di nuovi scali

AEREI E LOGISTICA PERCHÉ L'ITALIA PUNTA SU DINOI

ALDO LAMPANI

IL GOVERNO, ad un attimo dal saluto, ha deliberato cosa fare dei 112 aeroporti nazionali. Ha identificato il numero ed il nome di quelli di interesse nazionale da sostenere ed ha "orientato" sul destino di quelli minori. Sull'atto di indirizzo deciderà la commissione Stato-Regioni. Negli stessi momenti Assologistica, riflettendo sul piano di rilancio dei porti italiani, ha proposto di puntare decisamente solo su tre scali mercisui 28 che oggi si spartiscono carico, scarico e contributi. Per gli altri, si vedrà. Il Governo ha individuato trentuno aeroporti di interesse nazionale, Genova compresa, sui quali si investirà con interventi infrastrutturali. Gli aeroporti esclusi dalla lista di interesse nazionale invece dovranno essere trasferiti alle Regioni competenti o ai rispettivi enti locali, che ne valuteranno la diversa destinazione d'uso. Rimandare un aeroporto, oggi, alla gestione economico finanziaria delle misere casse delle Regioni equivale, nella logica, alla proposta di chiusura. Ela nota che accompagna il provvedimento è nitido: «L'atto di indirizzo è stato concepito al fine di ridurre la frammentazione esistente e favorire un processo di riorganizzazione». Un de profundis per le piccole piste spesso elevate al ruolo di aeroporto per compiacere piccole comunità o raslocali. La serie A del rullaggio si compone di 31 scali, che verranno ristrutturati a carico dello Stato. L'elenco, con Genova, comprende Bergamo, Bologna, Milano Linate, Malpensa, Napoli, Palermo, Roma Fiumicino, Torino, Venezia, Alghero, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Lamezia Terme, Olbia, Pisa, Roma Ciampino, Trapani, Treviso, Verona, Ancona, Pescara, Reggio Calabria, Trieste Lampedusa, Pantelleria, Rimini e Salerno. Ovviamente niente aiuti a pioggia per nessuno.

SEGUE A PAGINA XII



Mentre infuria la polemica sui tagli della Ericsson, la sponda pubblica del progetto sta per riunirsi e decidere

Erzelli, un mese per chiudere l'operazione Cnr e Università preparano il verdetto

MASSIMO MINELLA

CHIAMARLA corsa a ostacoli è un vero eufemismo. La partita degli Erzelli è molto di più. E' un percorso denso di insidie, attese infinite, progetti annunciati e ancora da realizzare. Ma, come ha spiegato martedì il presidente di Confindustria Giuseppe Zampini, la macchina è avviata e non si può certo pensare di fermarla. Gli industriali, ad esempio, faranno tutto il possibile per sostenere l'operazione, così come il Comune e la Regione, solidi alleati pubblici del club delle imprese hi tech riunite nel Dixet. Ma l'impegno corale non basta, tenuto conto che mancano ancora tasselli importanti al mosaico che si sta mettendo insieme sulla collina, come il giudizio finale del Cnr e dell'università, che dovrà arrivare entro febbraio, per non perdere i finanziamenti garantiti dalla Regione. Se a questo si aggiunge il fatto che ciò che è già stato acquisito, co-

L'operazione

Sace affianca ancora Coeclerici il gruppo acquista quattro navi

SACE ha garantito una linea di credito di 57,8 milioni di dollari per l'espansione delle attività sul mercato indonesiano del gruppo Coeclerici, primario operatore internazionale nella fornitura di servizi integrati per l'approvvigionamento delle materie prime, in particolare carbone, per il mondo dell'industria siderurgica ed energetica. Il finanziamento, erogato da primari istituti bancari europei, tra i quali la Carige e garantito da Sace al 50%, consentirà a Coeclerici di finanziare in parte l'acquisto di quattro navi Fts (Floating Transfer Stations) destinate, tramite contratti di durata decennale, al trasbordo del carbone dalle miniere dell'East Kalimantan (Borneo) a grandi navi oceaniche in rada, per conto di PT Berau Coal, quinto produttore ed esportatore di carbone in Indonesia e cliente strategico per i piani di crescita di Coeclerici in Asia. E' la seconda operazione in cui Sace supporta il gruppo Coeclerici nella sua espansione sui mercati internazionali negli ultimi due anni dopo il finanziamento di 90 milioni di dollari per l'acquisto di due unità transhipper ora operanti in Mozambico.

me l'insediamento della Ericsson, spaventa per l'annuncio del gruppo di voler tagliare 94 suoi dipendenti e di trasferirne un'altra quarantina a Milano e Roma, si capisce come la battaglia sia ancora in corso. Oggi, infatti, scade il termine per la messa in esubero di 94 lavoratori genovesi di Ericsson. Il gruppo, che ha confermato ai vertici di Ght che nulla è cambiato in merito al progetto Erzelli, potrebbe però partecipare a un tavolo di trattativa con il governo per discutere nel complesso la sua riorganizzazione in Italia (che al momento prevede l'avvio della mobilità per 347 addetti), dopo che aveva firmato un accordo di programma da 41,9 milioni con i ministeri dello Sviluppo e della Ricerca e la Regione. «E' necessario che l'azienda chiarisca le proprie intenzioni e che il ministero dello Sviluppo vigili affinché gli investimenti pubblici siano correlati al mantenimento dei livelli occupazionali sul territorio» dice la senatrice del Pd Roberta Pinotti.

SEGUE A PAGINA X

LA VISITA

Cuore e business il Sud Africa chiama Genova



IL PORTO, certo, perché il business via mare sembra naturale per due Paesi che si affacciano sull'acqua salata. Ma anche le infrastrutture e la Ricerca, i servizi alle merci e alle persone. E ancora il turismo, la cultura, lo scambio di esperienze e di eccellenze. Il ministro plenipotenziario del Sud Africa Delina J. de Villiers-Steenkamp apre la sua missione italiana partendo proprio da Genova. E non è affatto un caso. Perché non è solo l'infaticabile e ormai decennale lavoro del console onorario del Sud Africa Enrico De Barbieri a spingere la delegazione del Paese africano, e di cui fa parte anche il primo segretario dell'ambasciata sudafricana Matlho S. Molema, a puntare come prima tappa sulla Lanterna. Quanto le concrete possibilità di business e le grandi potenzialità di dialogo che uniscono il porto principe del Mediterraneo con il paese africano.

SEGUE A PAGINA XI

GUIDA MASTER
L'ENTRATA PRINCIPALE NEL MONDO DEL LAVORO

SCEGLI IL MASTER PIÙ ADATTO A TE E AUMENTA LE POSSIBILITÀ DI ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO

Repubblica presenta la Grande Guida Master 2013. Uno strumento indispensabile per orientarsi tra i Master post-universitari e scegliere quello più adatto a te. Scoprirai cos'è un Master, quanto costa, quali agevolazioni ci sono e troverai la lista di quelli più qualificati, divisi per area, con numerose testimonianze di personaggi illustri. Grande Guida Master. La carta vincente per trovare il lavoro che hai sempre sognato.

IN EDICOLA CON la Repubblica



L'indagine

Infrastrutture, mancano 13 miliardi

NELLE regioni del Nord Ovest mancano 13 miliardi di euro per la realizzazione di fondamentali opere infrastrutturali di trasporto. Lo afferma il rapporto Oti 2012 curato da Assolombarda, Confindustria Genova e Unione Industriale di Torino per fare il punto sullo stato di avanzamento dei progetti più importanti



L'iniziativa

L'agricoltura va in rete

INCREMENTARE l'informazione agricola sul web per raggiungere in modo accurato le circa 13.000 aziende liguri. E' l'obiettivo che si è posto l'assessore regionale all'agricoltura Giovanni Barbagallo nel corso del primo incontro svoltosi con tutti gli organismi che si occupano di servizi informativi agricoli



L'evento

Cetacei, la Liguria torna capitale

LA REGIONE Liguria torna 'capitale' di balene e delfini. Durante la sessione straordinaria del comitato scientifico e tecnico del santuario Pelagos, a Genova, è stato infatti rimesso in moto il lavoro di coordinamento per la salvaguardia del santuario dei cetacei. Lo comunica la Regione Liguria

In primo piano



Incontro a Repubblica con il ministro plenipotenziario Delina J. de Villiers-Steenkamp: "Veniteci a scoprire, vi sorprenderemo"

Un volo diretto da Genova al Sud Africa porto e turismo per far decollare il business

(segue dalla prima di economia)

LA PRIMA giornata è densa di incontri: si parte in mattinata con il presidente del Wtc Achille Giachetta e con il prefetto di Genova Giovanni Balsamo. Poi, colazione al Tennis Club e nel pomeriggio visita al porto a bordo di una pilotina, accompagnati dal responsabile del marketing Pietro Oddone, gran cerimoniere delle banchine. A seguire un incontro con Luigi Ferretto, amministratore delegato del gruppo Quil, leader italiano nel settore della ristorazione, e prima di concludere la giornata con una cena al Tunnel, l'incontro nella redazione di *Repubblica*. E' proprio qui che prende corpo un progetto, stimolato anche dal console De Barbieri, di un collega-

Due giorni densi di incontri, fra enti e aziende, con chiusura alla Guardia

mento aereo fra Genova e il Sud Africa. L'Italia, infatti, ha rinunciato da qualche anno al volo diretto, al contrario degli altri grandi paesi d'Europa. Una chance in meno nei confronti di un Paese che sta continuando a crescere, non solo dal punto di



Il ministro Delina J. de Villiers-Steenkamp con il console onorario Enrico De Barbieri

vista economico, ma anche da quello dell'ambiente e del rispetto dei diritti umani. «Genova non è solo un grande porto, con cui sembrerebbe naturale trovare le migliori forme di collaborazione, ma è una città splendida, ricca di cultura, bella da scopri-

re e da visitare — spiega il ministro de Villiers-Steenkamp — Anche il Sud Africa è un Paese che va scoperto, conosciuto a fondo in tutte le sue sfaccettature. E amato». Cuore e business, insomma, che potrebbero coniugarsi con un collegamento aereo

diretto. D'altra parte, se quest'estate partirà il collegamento con Mosca, e se lo scorso anno si tentò anche il volo per New York con coincidenza immediata da Zurigo, perché non riflettere sul Sud Africa? Le destinazioni non mancano, da Johannesburg a Durban, il più grande porto del Sud Africa, fino a Cape Town, suggerita dallo stesso ministro.

In autunno, intanto, una delegazione di imprenditori genovesi arriverà in Sud Africa proprio per stringere nuove forme di collaborazione. «Guardiamo con grande attenzione alla Ricerca e Sviluppo, al commercio alle infrastrutture, ma anche al turismo e alla cultura — conclude il ministro de Villiers-Steenkamp — La valorizzazione del territorio è un asse portante dello sviluppo di un Paese». Oggi seconda giornata: si

"Questa è una bella città, tutta da scoprire e visitare, proprio come il nostro Paese"

inizia con il vicesindaco Stefano Bernini, poi visita alla città e partenzia per il Santuario della Guardia, prima del pranzo in trattoria e della partenza per Roma.

(massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

ODOARDO SCALETTI

Mantero (Bombardier): "Manutenzione e assistenza sono le scommesse del futuro"



La Bombardier di Vado Ligure

GENOVESE, 46 anni, ingegnere elettronico, Simone Mantero è il nuovo vicepresidente della Divisione Services di Bombardier Transportation per l'area "Southern Europe, Middle East, Northern Africa e Latin America" e gestisce un fatturato da 200 milioni di euro e 700 persone. La sua divisione comprende manutenzione, assistenza e interventi di ammodernamento: il business del futuro, come ci spiega nell'intervista.

Che cosa intendete per services?
«Tanto la manutenzione continua della flotta, di materiale Bombardier per cui abbiamo ottenuto un contratto di assistenza, quanto le operazioni di ammodernamento su treni costruiti da altri. L'area che mi è stata affidata gestisce ogni giorno la manutenzione in global service di oltre 500 veicoli, di cui 350 locomotori, 100 treni Alta Velocità e 70 tram. E sta seguendo progetti di ammo-

dernamento che interessano oltre 250 veicoli. Ogni anno gestisce e distribuisce circa 100.000 pezzi di ricambio per i veicoli in circolazione in ogni paese».

Quali sono i progetti di maggiore successo che state seguendo?

«Il global service di oltre 110 locomotive E464 di Trenord in Italia, dei treni alta velocità in Spagna e per la linea Mecca-Medina in Arabia Saudita, di oltre 200 locomotori merci TRAXX in Spagna, Italia, Francia, Olanda e Belgio, l'ammodernamento di tram in Francia e Marocco, di locomotori per l'Eurotunnel, e la ristrutturazione di carrozze in Italia, e il progetto di telediagnostica per la flotta E464 di Trenitalia».

Qual è il fattore strategico del vostro servizio?

«Il fatto che l'assistenza oggi si fa più con il computer che con la chiave inglese, ha un alto valore aggiunto e tende a essere sempre più externalizzata».

Non è come fare la manutenzione di una caldaia o procedere al tagliando dell'auto.

«No, sia perché la tecnologia è sempre più impegnativa sia perché l'assistenza tende a essere continua, diventa gestione della flotta. La gestione serve anche a prevenire il guasto, visto che i treni devono funzionare ogni giorno e per milioni di persone. E ha naturalmente molto più valore aggiunto che un tempo».

Come fate a seguire treni in tutto il mondo?

«Con la diagnostica remota. Sui mezzi vengono applicati dei sensori che trasmettono dati ai nostri centri di coordinamento e controllo, istituiti nei paesi dove c'è una nostra flotta importante, in Italia, a Vado Ligure, in Inghilterra, a Londra, in Sud Africa, Spagna. E' molto all'avanguardia il progetto di telediagnostica per la flotta E464 di Trenitalia».

Molti gestori, però, si fanno in casa la

manutenzione.

«Hanno personale addetto a queste mansioni. Però la tecnologia incorporata nel prodotto, l'elettronica in particolare, è sempre più sofisticata e complessa e richiede sempre più competenze specifiche. Una persona un po' ingenua può anche ripararsi il ferro da stiro in casa, ma se si guasta il telefono cellulare non può fare altro che rivolgersi al centro di assistenza. Lo stesso accade nel nostro campo. I gestori tendono quindi a concentrarsi nel loro core business, che è la gestione del traffico».

Il global service è dunque il business del futuro?

«Non c'è dubbio. Ma non trascuriamo certo gli interventi di ammodernamento, settore di grande potenzialità. Abbiamo progetti in Israele, Egitto, Turchia, Marocco, Cile, Brasile e Argentina sia di global service sia di ammodernamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA